

SPECIALIZZANDI, VIA LIBERA

Carenza di medici: tavolo Regione-Università per le assunzioni

LIVIERI / APAG.15

**L'EMERGENZA: INCONTRO IN AZIENDA ZERO**

Corsie senza medici Si va verso l'assunzione degli specializzandi

Summit fra assessore regionale Lanzarin, Atenei e Ordini
Confermato anche il reclutamento con la formazione lampo

Saranno aumentati gli ospedali accreditati per la formazione universitaria

VENEZIA. La Regione non rinuncia a dar corso alla delibera che prevede di assumere negli ospedali veneti medici neolaureati senza specializzazione formati con un corso accelerato, ma al contempo sta prendendo forma concreta un accordo fra Palazzo Balbi, le Università di Padova e di Verona e gli Ordini dei medici per inserire in corsia medici specializzandi del quarto e quinto anno. Presto sarà definito un protocollo, così come è stato deciso nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri nella sede di Azienda Zero a Padova.

PERCORSO CONDIVISO

Dopo la delibera regionale sulla formazione "lampo" che tante proteste ha suscitato sia da parte degli Atenei che degli Ordini, si va ora verso un accordo condiviso. Dal tavolo di ieri, infatti, è emersa comunità di intenti per definire in tempi anche molto brevi, un accordo con modalità e numeri precisi per l'inserimento negli ospedali dove c'è carenza di specialisti di giovani medici specializzandi, a partire dal quarto e quinto anno. Un importante passo avanti per il raggiungimento di quello che l'assessore

regionale alla Sanità Manuela Lanzarin definisce "un obiettivo comune" per il quale si sta facendo squadra nell'interesse del sistema ospedaliero e di quello formativo accademico: «Il fine» sottolinea Lanzarin, «è dare risposte concrete, urgenti e di prospettiva a una carenza che non deve in alcun modo incidere sulla qualità dell'assistenza offerta ai cittadini».

L'OSSERVATORIO

È stata decisa l'attivazione immediata dell'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, ovvero il tavolo tecnico dove saranno affinati i contenuti dell'intera operazione, partendo dalla definizione di un protocollo d'intesa che conterrà nuove modalità di collaborazione per la rotazione negli ospedali accreditati degli specializzandi, con maggiori numeri e una maggiore distribuzione sui singoli nosocomi. «Lavoriamo su due fronti» conferma l'assessore, «uno nell'immediato e uno di prospettiva programmatica. Mentre definiamo con le Università e i medici i contenuti dell'operazione, la Regione proseguirà con l'applicazione delle decisioni sulle assunzioni di medici abilitati senza specializzazione». In proposito il 15 settembre parte la prima chiamata per la Medicina d'urgenza: «Vedremo quale sarà l'adesione» dice l'assessore,

e poi porteremo il riscontro al tavolo con le Università». In prospettiva di più lungo respiro, si è deciso di stendere l'accordo per l'assunzione degli specializzandi del quarto e quinto anno che sono in graduatoria: «Si è convenuto» rileva Lanzarin, «sull'opportunità di allargare il numero degli ospedali veneti accreditati per essere sede di formazione universitaria. Per le strutture che dovessero rimanere escluse, si potrebbero inserire i giovani medici come previsto dalle nostre delibere e formati nell'ambito della Scuola regionale di Sanità pubblica» conclude Lanzarin.

LA CARENZA IN CIFRE

Per la Regione Veneto è confermata la carenza di 1.300 medici specialisti, cifra tendenzialmente in aumento. Tra le branche più in difficoltà il Pronto soccorso con un fabbisogno di 320 medici, la Medicina interna e Geriatria con 180, Pediatria con 80, Ostetricia e Ginecologia con 70 e 253 per Anestesia e Rianimazione. —

Elena Livieri





Medici all'interno di un ospedale, la Regione assumerà gli specializzandi